



## CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

SEZIONE DI CONTROLLO PER IL TRENTO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE di TRENTO

composta dai Magistrati:

Anna Maria Rita LENTINI	Presidente
Tullio FERRARI	Consigliere
Gianfranco BERNABEI	Consigliere
Carmine PEPE	Referendario (Relatore)

VISTI gli artt. 81, 97, 100, comma 2, 117 e 119 della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 79, commi 3 e 4, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 di approvazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 e successive modificazioni, recante le norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano;

VISTO in particolare l'art. 2-bis del citato d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, introdotto dall'art. 1 del d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113, concernente "*Competenze della Corte di conti in materia di contratti collettivi del personale*";

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento n. 14 del 2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, come modificato, da ultimo, dalla delibera n. 111/CP/2023 del 14 aprile 2023 (versione aggiornata n. 1-2023);

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (TUPI) e, in particolare, il Titolo III rubricato *“Contrattazione collettiva e rappresentatività sindacale”*;

VISTA la legge regionale 21 luglio 2000, n. 3, concernente *“Norme urgenti in materia di personale”*;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige n. 54/2022 del 14 novembre 2022, avente ad oggetto *“Individuazione della delegazione di parte pubblica per le prossime esigenze legate ai lavori di contrattazione e contestuale nomina di un consulente esterno”*;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 57 del 20 novembre 2023, avente ad oggetto *“Contratto collettivo riguardante il personale dell'area dirigenziale del Consiglio regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige – triennio economico e giuridico 2019-2021. Presa d'atto e autorizzazione condizionata alla sottoscrizione”*;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 39 del 12 dicembre 2022, avente ad oggetto *“Approvazione del bilancio di previsione del Consiglio regionale per gli anni 2023-2024-2025”*;

RILEVATO che la citata deliberazione n. 57/2023 subordina la sottoscrizione del testo concordato alla previa certificazione positiva da parte della Sezione di controllo della Corte dei conti di Trento;

VISTA la nota prot. n. 4185 del 24 novembre 2023, prot. Corte dei conti n. 2952 del 24 novembre 2023, con la quale il Segretario generale del Consiglio regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige ha richiesto la certificazione delle ipotesi di accordo;

VISTA la nota prot. n. 4185 del 24 novembre 2023, inviata tramite PEC il 28 novembre 2023, prot. Corte dei conti n. 2959 del 28 novembre 2023, con la quale il Segretario generale del Consiglio regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige ha trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti – Sede di Trento le ipotesi di:

- *“Accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale del Consiglio regionale della Regione Autonoma Trentino Alto Adige – triennio economico e giuridico 2019 – 2021”*;
- *“Contratto integrativo per il personale dell'area non dirigenziale del Consiglio regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige”*;

- “Contratto collettivo riguardante il personale dell’area dirigenziale del Consiglio regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige – triennio economico e giuridico 2019-2021”.  
Nonché le relative relazioni tecnico-finanziarie per la prescritta certificazione da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti di Trento;

VISTA la nota di questa Sezione prot. n. 2964 del 30 novembre 2023 con la quale il Magistrato istruttore ha formulato richiesta di chiarimenti in ordine ad alcuni istituti contrattuali, per consentire la verifica dell’attendibilità delle quantificazioni dei relativi impatti finanziari e correlate coperture;

VISTA la nota prot. n. 4451 del 5 dicembre 2023, registrata al prot. Corte dei conti n. 2962 di pari data, con la quale il Segretario generale del Consiglio regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige ha fornito i chiarimenti richiesti;

DATO ATTO che la documentazione inviata dal Consiglio regionale consente di effettuare le verifiche sulla quantificazione dei costi e sulla compatibilità con le risorse disponibili per l’applicazione delle Ipotesi di accordo sopra citate;

VISTA l’ordinanza n. 44/2023 del 27 novembre 2023, con la quale il Presidente della Sezione ha assegnato al Ref. Carmine Pepe le funzioni dell’attività di controllo finalizzata alla certificazione delle suddette ipotesi di accordo;

VISTA l’ordinanza n. 46/2023 del 12 dicembre 2023 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per l’odierna camera di consiglio, che si è tenuta in presenza per il Presidente, per i Consiglieri Ferrari e Bernabei e mediante collegamento da remoto per il Referendario Pepe;

UDITO il magistrato relatore, Ref. Carmine Pepe, ed esaminata la documentazione agli atti;

### **DELIBERA**

ai sensi e per gli effetti dell’all’art. 2-*bis* del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, come introdotto dal d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113, dell’art. 11, c. 4, lett. f), della l. 15 marzo 1997, n. 59, nonché dell’art. 47 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 la positiva certificazione dell’attendibilità dei costi e della loro compatibilità finanziaria ed economica, con le leggi di bilancio regionale e le risorse ripartite con la deliberazione del Consiglio regionale n. 39 del 12 dicembre 2022, dell’ipotesi di “*Contratto collettivo riguardante il personale dell’area dirigenziale del Consiglio regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige – triennio economico e giuridico 2019-2021*”, fatte salve le osservazioni e quanto

illustrato nell'unito rapporto di certificazione, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

### **DISPONE**

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria, al Presidente del Consiglio regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e al Segretario generale del medesimo Consiglio regionale, anche ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale degli enti interessati. Così deciso nella camera di consiglio da remoto, del 12 dicembre 2023.

Il Relatore

Ref. Carmine PEPE

*(Firmato digitalmente)*

Il Presidente

Pres. Anna Maria Rita LENTINI

*(Firmato digitalmente)*

Depositata in segreteria

Per Il Dirigente

Dott. Aldo PAOLICELLI

*(Firmato digitalmente)*

## RAPPORTO DI CERTIFICAZIONE

*Ipotesi di accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area dirigenziale del Consiglio regionale della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige - triennio economico e giuridico 2019-2021.*

1. Con nota prot. n. 4185, a firma del Segretario generale del Consiglio regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige del 24 novembre 2023, acquisita al protocollo di questa Sezione di controllo n. 2952 di pari data, è pervenuta la richiesta di certificazione per l'ipotesi di accordo stralcio in questione. Il testo dell'ipotesi di accordo, quale allegato alla Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 57 del 20 novembre 2023, di autorizzazione alla sottoscrizione, è pervenuto solo successivamente, con nota del 28 novembre 2023 acquisita al protocollo di questa Sezione di controllo n. 2959 di pari data. Unitamente all'ipotesi di accordo stralcio, alla citata deliberazione, sono stati trasmessi, in allegato, la relazione tecnico-finanziaria e n. 2 prospetti economico-finanziari, contenenti i dati degli stanziamenti sui capitoli del bilancio del Consiglio regionale in un confronto con gli aumenti conseguenti all'ipotesi di accordo.

2. Con la nota innanzi citata, *“Facendo seguito a quanto già trasmesso dalla Giunta regionale della Regione Trentino – Alto Adige, (...) [il] Consiglio regionale, organo della medesima Regione, in esecuzione delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 56 e 57 del 20 novembre, (...) [ha trasmesso] l'ipotesi di Contratto collettivo riguardante il personale dell'area dirigenziale del Consiglio regionale della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige - triennio economico e giuridico 2019-2021; (...)”*.

3. La deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale n. 57 del 20 novembre 2023, di presa d'atto e autorizzazione alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo stralcio, al punto n. 2) della parte deliberativa, autorizza *“i membri della delegazione di parte pubblica, previa trasmissione dell'ipotesi di Contatto collettivo alla Corte dei conti e fatta salva la presenza di riscontri non positivi, a sottoscrivere per conto dell'Ufficio di Presidenza l'allegato contratto collettivo”*.

4. In via preliminare, si rileva che la nota di trasmissione dell'accordo in oggetto e delle relazioni di compatibilità finanziaria evidenziano che l'invio viene effettuato ai fini della certificazione prevista dall'art. 2-bis del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305.

Al riguardo si precisa che il citato art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988 è stato introdotto a seguito dell'approvazione dell'art. 1 del d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113 (in G.U. n. 190 del 16 agosto 2023, in vigore dal 31 agosto 2023), il quale prevede che *“1. Per le finalità dell'articolo 11, comma 4, lettera f), della legge 15 marzo 1997, n. 59, le sezioni di controllo della Corte dei conti aventi sede a Trento e a Bolzano certificano che la quantificazione dei costi dei contratti collettivi del personale a ordinamento regionale e*

*provinciale sia compatibile con gli strumenti di programmazione e di bilancio regionali o provinciali, previa valutazione dell'attendibilità dei costi quantificati. Per ciascuna certificazione contrattuale le predette sezioni possono richiedere elementi istruttori e di valutazione a esperti designati, con oneri a proprio carico, dalla Regione o da ciascuna Provincia autonoma, d'intesa con la competente sezione di controllo della Corte dei conti, oppure al collegio dei revisori dei conti istituito presso i medesimi enti. Decorsi quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di accordo la certificazione si intende effettuata e il contratto può essere definitivamente sottoscritto.*

*2. In caso di certificazione non positiva le parti contrattuali non possono procedere alla sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di accordo e assumono le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione, riattivando la procedura prevista dal comma 1. Nel caso in cui la certificazione non positiva sia limitata a singole clausole contrattuali l'ipotesi può essere sottoscritta definitivamente, ferma restando l'inefficacia delle clausole contrattuali non positivamente certificate.”.*

La relazione illustrativa al decreto legislativo n. 113/2023, predisposta dalla Commissione paritetica di cui all'art. 107 dello Statuto di autonomia, specifica che la disposizione si ricollega *“al modello disciplinato dalla normativa nazionale per il personale che ricade nell'ambito di applicazione diretta del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”* e che la norma *“tiene conto del parere n. 2/2023/CONS espresso dalla Sezioni riunite della Corte dei conti nell'Adunanza del 30 gennaio 2023”*.

Nell'esercizio della funzione di certificazione della quantificazione dei costi contrattuali le Sezioni riunite della Corte dei conti hanno osservato che dette valutazioni riguardano in particolare:

- a) l'attendibilità delle quantificazioni volte a definire l'effettiva entità dei costi contrattuali (diretti e indiretti) in termini di razionalità e congruità della metodologia usata per le stime;
- b) la compatibilità finanziaria degli oneri in termini della loro copertura e sostenibilità con le risorse allocate negli stanziamenti di bilancio;
- c) la compatibilità economica degli incrementi retributivi rispetto agli obiettivi di finanza pubblica desunti dagli strumenti di programmazione economico-finanziaria in materia di politica sui redditi da lavoro pubblico dipendente (*cf.*, *ex plurimis*, deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti n. 7/SSRRCO/CCN/22 del 4 maggio 2022).

Importante riferimento nel controllo è costituito dal *“Rapporto generale di certificazione”*, approvato dalle Sezioni riunite in sede referente della Corte dei conti, con deliberazione n. 17/REF/DEL/98.

Quest'ultima ha sottolineato peraltro come sia cruciale, in quanto necessariamente propedeutico alla valutazione di compatibilità finanziaria ed economica, la completezza della relazione tecnica che deve corredare il testo dell'ipotesi di accordo: è necessario che essa riporti tutti gli elementi (dati, consistenze del personale, fonti, informazioni, riferimenti normativi, metodi di

quantificazione), necessari per consentire all'organo di controllo di ricostruire il procedimento seguito per il calcolo dei costi contrattuali. In mancanza, la Corte dovrebbe esprimersi in termini di non luogo a provvedere, posto che il termine contemplato dal legislatore per il rilascio della richiesta certificazione non appare sempre sufficiente ad ulteriori e, talvolta, gravosi adempimenti istruttori (come si è reso necessario nel caso in esame).

5. Sempre in via preliminare, si rileva che il controllo, nella specie, è necessariamente limitato all'accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area dirigenziale del Consiglio regionale della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige - triennio economico e giuridico 2019-2021, trasmesso a questa Sezione e, pertanto, gli effetti della eventuale certificazione non si estendono ad altri accordi sottostanti, se non previamente sottoposti ad esame.

6. Nel merito, si rileva che, ai sensi dell'art. 1 dell'ipotesi di contratto, le disposizioni ivi recate si applicano al personale dirigenziale con contratto a tempo indeterminato e determinato del Consiglio regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, incluso il personale incaricato provvisoriamente delle funzioni dirigenziali.

La quantificazione degli oneri del contratto, al fine di verificare la compatibilità finanziaria, è stata effettuata con riferimento alla consistenza del personale dirigente in servizio nel corso del triennio 2019-2021.

Con deliberazione n. 54 del 14 novembre 2022, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige ha nominato la delegazione di parte pubblica per la contrattazione collettiva per il personale dell'area dirigenziale del Consiglio regionale, composta dal Presidente del Consiglio regionale, con funzione di Presidente di delegazione, da un esperto esterno, con funzione di membro di delegazione, dal Segretario generale del Consiglio regionale, con funzione di verbalizzante.

In data 6 novembre 2023 le parti datoriali e quelle del personale dell'area dirigenziale si sono riunite per recepire l'ipotesi di Accordo stralcio del personale del Consiglio regionale.

Nella citata delibera n. 57 dell'Ufficio di Presidenza, si dà atto che l'ipotesi di Contratto collettivo è finalizzato a recepire, per il personale dell'area dirigenziale del Consiglio regionale, il Contratto collettivo riguardante il personale dell'area dirigenziale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige - triennio economico e giuridico 2019-2021, di cui alla delibera della Giunta regionale n. 179 di data 13 settembre 2023, sul quale si è già espressa la scrivente Sezione.

7. Di seguito si analizzano gli altri articoli che comportano oneri a carico del Consiglio regionale:

a) L'art. 40 "Stipendio tabellare" viene modificato come indicato nell'allegato B) al contatto, in specifico prevede l'adeguamento dello stipendio tabellare per il triennio 2019-2021 in base alle percentuali di seguito riportate:

- dal 1.1.2019, aumento dell'1,15%, pari ad euro 50,00;
- dal 1.1.2020, aumento del 2,17% (con assorbimento dell'aumento 1.1.2019), pari ad euro 100,00;
- dal 1.1.2021, aumento del 4,80% (con assorbimento dell'aumento 1.1.2019 e 1.1.2020), pari ad euro 220,00.

L'incremento a regime dello stipendio tabellare del 4,80%, con decorrenza dal 1° gennaio 2021, comporta un beneficio economico pari a 220,00 euro mensili lordi (per 13 mesi). Detto incremento, è in linea, in termini percentuali, a quello applicato, con l'accordo stralcio sottoscritto il 7 febbraio 2023, al personale dell'area non dirigenziale della Regione Trentino-Alto Adige, in cui si era preso a riferimento, quale base di calcolo, la sommatoria delle seguenti voci retributive: stipendio tabellare, indennità integrativa speciale e quota fissa indennità di funzione.

Il costo, per quanto riguarda il triennio 2019-2021, è stato stimato in euro 6.857,50 al netto degli oneri, che sono stati quantificati in modo complessivo assieme agli altri nuovi istituti contrattuali sotto riportati (aumento di indennità di bilinguità e trilinguità, aumento fondo per l'indennità di posizione e retribuzione di risultato);

b) L'art. 41 istituisce il Fondo per l'indennità di posizione e la retribuzione di risultato, prevede che il Fondo stesso venga alimentato da risorse pari a quelle derivanti dall'applicazione del corrispondente articolo al personale regionale, rapportate al numero dei dirigenti e viene ulteriormente incrementato di una percentuale del 13,5 per cento, che l'Ufficio di Presidenza può elevare fino al 25 per cento. Al fondo conferiscono, altresì, le risorse destinate a tale scopo dalla contrattazione collettiva. Le risorse complessivamente disponibili vengono ripartite dall'Ufficio di Presidenza destinando al risultato una misura non inferiore al 15% del fondo. Infine, la disposizione prevede che la quota del fondo destinata all'indennità di posizione deve essere integralmente utilizzata, mentre le eventuali risorse che, a consuntivo, risultassero disponibili, sono riassegnate al fondo dell'anno successivo destinandole per la retribuzione di risultato.

Il comma 1 delle "Norme finali" dell'ipotesi di contratto prevede l'incremento del fondo di cui all'art. 41 nella misura mensile di 40,00 euro per l'anno 2019, di 90,00 euro per l'anno 2020 e di 200,00 euro per l'anno 2021 sino al 31 dicembre 2022, da liquidarsi secondo i criteri di cui all'art. 42 del contratto. Il comma 2 dell'art. 42 prevede inoltre che il limite massimo dell'indennità di



posizione possa venir derogato, oltre che nei confronti del Segretario generale, anche nel caso del Vicesegretario generale.

Il costo, per quanto riguarda il triennio 2019-2021, è stato stimato in euro 6.110,00 al netto degli oneri, che sono stati quantificati in modo complessivo assieme agli altri nuovi istituti contrattuali sotto riportati (aumento di indennità di bilinguità e trilinguità, aumento fondo per l'indennità di posizione e retribuzione di risultato);

c) In base al combinato disposto di cui all'art. 44 e alla tabella 2) dell'allegato B) all'ipotesi di contratto, con decorrenza 1° agosto 2020 l'indennità di bilinguità viene incrementata da 286,00 euro a 300,00 euro e l'indennità di trilinguità per la lingua ladina da 143,00 euro a 150,00 euro. Tale adeguamento corrisponde a quello riconosciuto, con medesima decorrenza, al personale dell'area dirigenziale della Regione Trentino-Alto Adige. Come si evince dalla tabella 2) allegata all'ipotesi di accordo, ed in analogia a quanto stabilito nell'ipotesi di accordo del personale dell'area non dirigenziale siglata il 27 luglio 2023, è previsto con decorrenza 1° gennaio 2024 un ulteriore adeguamento della misura mensile dell'indennità di bilinguità (a 350 euro) e della relativa maggiorazione per la lingua ladina (a 175 euro) nonché l'introduzione di una maggiorazione nella misura del 25% (pari a 87,50 euro) per la conoscenza della lingua cimbra e/o mochena. Al riguardo si dà evidenza (commi 1, 2 e 4 dell'art. 44 dell'ipotesi di contratto) che gli adeguamenti e riconoscimenti relativi all'indennità di bilinguismo e relative maggiorazioni di cui al presente punto spettano al dirigente solo nel caso gli attestati di conoscenza delle relative lingue posseduti siano almeno di livello C1 (ex grado A).

Il costo, per quanto riguarda il triennio 2019-2021, è stato stimato in euro 470,17 al netto degli oneri, che sono stati quantificati in modo complessivo assieme agli altri nuovi istituti contrattuali sotto riportati (aumento di indennità di bilinguità e trilinguità, aumento fondo per l'indennità di posizione e retribuzione di risultato). Mentre per il 2024 la stima ammonta a euro 1.300,00, esclusi oneri riflessi;

d) L'art. 53 "Trattamento economico del Capo di Gabinetto", prevede che al personale cui sono affidate a tempo determinato le funzioni di Capo di Gabinetto spetta lo stipendio tabellare previsto per il Capo di Gabinetto del Presidente della Regione. La medesima norma attribuisce, inoltre, l'indennità di posizione e la retribuzione di risultato nella misura prevista per il Capo di Gabinetto del Presidente della Regione. Il Consiglio specifica che il trattamento di tale personale non grava sul fondo per l'indennità di posizione e la retribuzione di risultato di cui al presente contratto.

La relazione finanziaria non ha quantificato una stima di costi per tale istituto contrattuale;

e) L'art. 57 "Disposizioni in materia di previdenza e di trattamento di fine rapporto", rinvia per tali materie a quanto disposto per il restante personale. A tal proposito il comma 9 dell'art. 103 dell'ipotesi di accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale del Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige, riferito al triennio contrattuale 2019-2021, stabilisce che, con decorrenza dal 1° gennaio 2024, il contributo a carico del datore di lavoro da destinare al fondo di previdenza complementare sia aumentato di un punto percentuale, qualora il contributo a carico del dipendente ammonti almeno al tre per cento. Il costo stimato per la modifica a detto istituto è pari a euro 5.500,00;

f) L'art. 58 "Disposizioni in materia di assistenza sanitaria integrativa" rinvia per tale materia a quanto disposto per il restante personale. In merito il Capo VII (art. 108, 109 e 110) dell'accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo 2019-2021 del personale non dirigenziale, detta la disciplina per l'adesione - a partire dal 1° gennaio 2024 - del personale del Consiglio regionale ai fondi di assistenza sanitaria integrativa. L'iscrizione è effettuata d'ufficio dall'amministrazione, di norma in base alla provincia di residenza anagrafica del dipendente, come specificato al comma 2 dell'art. 108 e comporta una spesa annua - per ogni dipendente iscritto pari a circa 142 euro (comprensivi del contributo di solidarietà). Il costo stimato della misura ammonta a euro 280,72.

8. In definitiva, il complesso degli oneri stimati derivanti dall'ipotesi di accordo per il triennio 2019-2021 ammonta a euro 18.912,83. Sulla base dei prospetti trasmessi dall'amministrazione, per ciascuna misura viene indicato a copertura uno specifico capitolo di bilancio, con indicazione della relativa disponibilità residua. Quest'ultima, complessivamente, per i capitoli incisi, risulta, al 31 ottobre 2023, pari a euro 460.303,02.

9. Per quanto riguarda, infine, la compatibilità economica, essa si riferisce alle complessive risorse contrattuali del triennio e la valutazione si basa su un raffronto tra la dinamica retributiva degli incrementi contrattuali previsti dall'ipotesi di contratto e i principali aggregati di finanza pubblica (andamento indici dei prezzi al consumo, ICAP e PIL), aggiornati alla luce dei più recenti documenti di finanza pubblica (Documento di economia e finanza regionale 2023, nonché dei dati pubblicati dagli istituti di statistica nazionali e locali).

A tal proposito l'ipotesi di accordo in esame si pone in linea, sul piano delle grandezze economiche - ed anzi fa dichiaratamente seguito - all'analogo accordo regionale sulla cui compatibilità economica la Sezione si è già espressa con alcuni rilievi che conservano attualità anche in relazione al presente contratto<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Cfr. Deliberazione 96/2023/CCLS, punto 18 del Rapporto di Certificazione.

Anche l'accordo in esame contempla, infatti, diverse misure incidenti sia direttamente sulla retribuzione, sia sulle relative componenti accessorie, nonché diversi interventi migliorativi riguardanti le competenze economiche indirette e differite, specificatamente le clausole riferite all'assistenza sanitaria integrativa e alla previdenza complementare.

Il confronto con la dinamica dei prezzi al consumo per le città di Trento e di Bolzano nel periodo di riferimento della tornata contrattuale (2019-2021), evidenzia per l'anno 2019, rispettivamente nei due capoluoghi, un +0,4% e un +1,3%; per l'anno 2020 un +0,4% e un +0,8% e per l'anno 2021 un +2,3% e un +2,5%. In totale, la perdita di potere di acquisto è stata, in media tra le due città, pari a 3,85 punti percentuali.

Non tutte le misure appaiono pienamente coerenti con la perdita di potere di acquisto rilevata in sede locale dall'andamento dei prezzi al consumo nel medesimo arco temporale, determinando, per il differenziale, un incremento reale delle retribuzioni (come, ad esempio, l'incremento dello stipendio tabellare dal 1.1.2021, nella misura del 4,80% (con assorbimento dell'aumento 1.1.2019 e 1.1.2020), pari ad euro 220,00 l'incremento dell'indennità di bilinguità e trilinguità). Parimenti, anche in questo caso la modifica contrattuale avrà decorrenza successiva al periodo di riferimento del contratto collettivo. Alla luce degli andamenti macroeconomici stimati nel periodo di decorrenza delle misure, anche in questo caso il Collegio sottolinea che soltanto inserendo i suddetti incrementi nella sfera di riferimento della futura tornata contrattuale (2022-2024), coerentemente all'effettiva decorrenza dei nuovi importi, la compatibilità economica dell'Ipotesi di contratto oggetto del presente rapporto, possa rientrare in una dimensione coerente al quadro macroeconomico del periodo.

**10. Tutto quanto sopra premesso e fatte salve le suesposte osservazioni, si certifica positivamente l'Ipotesi di accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area dirigenziale del Consiglio regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige - triennio economico e giuridico 2019-2021.**